

Percorsi paralleli. Gite in collina 1: i luoghi del vino, tra fabbrica e paesaggio

Original

Percorsi paralleli. Gite in collina 1: i luoghi del vino, tra fabbrica e paesaggio / Delpiano, Andrea; Boffa, Enrico. - In: ARCHALP. - ISSN 2039-1730. - ELETTRONICO. - 1(2011), pp. 22-24.

Availability:

This version is available at: 11583/2513731 since:

Publisher:

IAM- Istituto di Architettura Montana, Politecnico di Torino

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

Architetture per piccoli centri alpini

*Premio Konstruktiv per la borgata
Paralup*

Ostana. Laboratorio di architettura alpina

Ecomuseo del marmo di Frabosa

*Recupero di una casa-villaggio a
Canosio*

*Identità, valorizzazione e promozione del
mobile tradizionale valdostano*

Architetture a Nord-Ovest

*La città delle carote e la città
delle patate*

Vivere e lavorare nelle Langhe

*Architettura paesaggio arte a
Pré-Saint-Didier*

La pietra e/o il territorio

Pietra di Langa

Paesaggi terrazzati

ARChALP

Foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana
ISSN 2039-1730

Registrato con il numero 19/2011 presso il Tribunale di Torino in data
17/02/2011

Direttore Responsabile:
Enrico Camanni

Comitato redazionale:
Antonio De Rossi, Roberto Dini

Comitato scientifico Istituto di Architettura Montana:
Paolo Antonelli, Maria Luisa Barelli, Luca Barello,
Liliana Bazzanella, Clara Bertolini, Guido Callegari, Francesca
Camorali, Simona Canepa, Massimo Crotti, Antonio De Rossi,
Andrea Delpiano, Roberto Dini, Claudio Germak, Mattia Giusiano,
Lorenzo Mamino, Rossella Maspoli, Alessandro Mazzotta,
Barbara Melis, Paolo Mellano, Enrico Moncalvo, Sergio Pace,
Daniele Regis, Marco Trisciuglio, Marco Vaudetti.

Realizzazione grafica e impaginazione: PensatoaMano

IAM-Politecnico di Torino, Dipartimento di Progettazione
Architettonica e di Disegno Industriale,
Viale Mattioli 39 10125 Torino
www.polito.it/iam iam@polito.it
tel. 011. 5646535

Buongiorno,

Dopo il numero zero a carattere sperimentale, ecco finalmente il n. 1 della rivista ArchAlp, foglio semestrale dell'Istituto di Architettura Montana del Dipartimento di Progettazione Architettonica e di Disegno Industriale del Politecnico di Torino. Abbiamo deciso di dedicare questo primo numero a un tema che ci pare essere cruciale per il futuro del territorio alpino, e in particolare per le Alpi occidentali: la qualità architettonica e paesaggistica dei piccoli centri montani. In un contesto profondamente segnato dalla storia, dalla stratificazione delle opere naturali e dell'uomo, la questione di come intervenire tramite il progetto rappresenta un tema certamente non scontato e non banale. Un tema che ancor prima delle tecniche, mette in campo un problema di atteggiamenti e di "filosofie", di modi di vedere e pensare le preesistenze, il patrimonio, il paesaggio. Per tutte queste ragioni, la questione dei "piccoli centri alpini" ci pare un'ottima cartina di tornasole per ragionare sul presente e il futuro del territorio montano.

Cogliamo l'occasione per ringraziare ancora una volta Enrico Camanni che ha assunto il ruolo di direttore responsabile della rivista.

Il comitato redazionale,
Antonio De Rossi e Roberto Dini

Architetture per piccoli centri alpini

Luca Barello4

Premio Konstruktiv. Riconoscimento al progetto di recupero della borgata Paralup

Daniele Regis6

Ostana. Laboratorio di architettura alpina

Massimo Crotti, Antonio De Rossi, Marie-Pierre Forsans9

Ecomuseo del marmo di Frabosa

Liliana Bazzanella, Enrico Moncalvo11

Recupero di una casa-villaggio a Canosio in alta Valle Maira

Lorenzo Mamino14

Identità, valorizzazione e promozione del mobile tradizionale valdostano

Marco Vaudetti, Simona Canepa16

Architetture a Nord-Ovest

Roberto Dini e Mattia Giusiano18

La città delle carote e la città delle patate

Eva Carolin Goldschmidt20

Percorsi paralleli

Andrea Delpiano, Enrico Boffa22

Architettura paesaggio arte per il cimitero di Pré-Saint-Didier

Daniele Regis25

La pietra e/o il territorio

Rossella Maspoli28

Pietra di Langa

Rossella Maspoli, Alice Cerrato29

Paesaggi terrazzati

Donatella Murtas31

Recensioni ed eventi33

Percorsi paralleli

a cura di Andrea Delpiano, Enrico Boffa

Gite in collina 1: i luoghi del vino, tra fabbrica e paesaggio

I concetti di territorio e paesaggio di “eccellenza” sono sempre avvicinati all’idea di montagna che lo IAM e questa newsletter portano avanti. Specialmente in riferimento all’intreccio fra sviluppo locale e settori turistico e agroalimentare. Più difficile è però dire come si possa identificare un paesaggio eccellente in modo operativo: delineando in modo chiaro la dimensione fisica di cosa si può e si deve realmente tutelare e valorizzare. La nostra proposta è quella di partire proprio dalle architetture per i piccoli centri, osservando come il loro ruolo possa diventare strategico o talvolta metter in crisi alcune perimetrazioni istituzionali nate per promuovere, proteggere e sviluppare le potenzialità dei luoghi notevoli del nostro territorio piemontese. Scegliamo un caso studio che per analogie geomorfologiche, per modalità insediative, dinamiche di trasformazione presenti margini di confronto con le “terre alte”. Le colline piemontesi, in particolare Langhe e Roero sono state profondamente modificate negli ultimi vent’anni dal successo turistico, enogastronomico e vitivinicolo legato alla produzione locale suscitando un grande interesse mediatico. A tal punto da renderle protagoniste di una candidatura al Patrimonio Unesco come paesaggio vitivinicolo. Tale processo applicato ad un territorio come si è detto in trasformazione ha portato alla necessità di identificare ciò che effettivamente è da tutelare attraverso perimetrazioni che ritagliano alcune “core zone” rispetto a ciò che invece è da riorientare perché in qualche modo intaccato da dinamiche in grado di comprometterne l’equilibrio (buffer zone). Crediamo però che parallelamente a questa mappa ne possano esistere altre utili a scoprire geografie complesse ed articolate di

*In questa pagina:
La Brunella a Castiglione
Falletto (CN)*

temi progettuali che hanno saputo reinterpretare il tema dell’“eccellenza” proprio grazie al linguaggio architettonico contemporaneo. Temi progettuali accomunati da strategie di riuso, reinvenzione e parziali ampliamenti di fabbricati esistenti giustificate da diverse istanze. Eccone alcune: la necessità di consumare poco suolo per destinarlo preferibilmente a coltivazioni “di pregio”; la possibilità di ricostruire un dialogo fra i volumi produttivi e i paesaggi di versante; la volontà di riabitare a fini turistici manufatti in grado di restituire una certa idea di “tipicità”. Pensiamo che partendo da alcuni esempi si possa immaginare una sorta di itinerario che racconti cambiamento di questi luoghi .



I luoghi della produzione vinicola e la reinvenzione del capannone agricolo

- *Cascina Adelaide Via Aie Sottane 14, Barolo (CN)*

La Cascina Adelaide si trova a valle di un dolce pendio vitato. L'ampliamento della cantina è totalmente ipogeo e la copertura verde raccorda i vari livelli altimetrici esistenti, operando da cerniera fra il rio e la collina e facendo da basamento all'edificio originario. "Spaccature" vetrate nel terreno permettono gli accessi e la vista ai nuovi locali.

- *Cantina La Brunella Via Pugnane 6, Castiglione Falletto (CN)*

La cascina Adelaide è un edificio ad L che si trova su un poggio a poca distanza dal paese di Castiglione Falletto. Il recente ampliamento consiste in un edificio manica semplice, percepito come continuazione della tipologia originaria in asse con la torretta esistente. Il nuovo corpo di fabbrica riprende e semplifica le geometrie esistenti e le facciate sono rivestite dal legno di rovere delle barrique, reinventato e ricomposto nella sua nuova funzione.



• *Cantina Bricco Rocche via Alba Monforte, Castiglione Falletto (CN)*

Cantina Bricco Rocche, si trova sul crinale della collina di Castiglione Falletto, in una posizione con vista privilegiata sui vigneti della zona del Barolo. E' un edificio a corte che racchiude al suo interno uno spazio ipogeo dedicato alla produzione, sulla cui copertura verde è adagiato un cubo in vetro trasparente per le degustazioni in cantina, che permette una completa fruizione del paesaggio circostante.

• *Cantina Saracco via Circonvallazione 6, Castiglione Tinella (CN)*

La Cantina Saracco è situata a ridosso del centro storico del paese di Castiglione Tinella zona vocata alla produzione del moscato. L'edificio originario è una cascina a corte, a ridosso della quale negli anni ottanta è stato edificato un edificio a carattere industriale per ampliare la produzione. Il recente ridisegno degli spazi produttivi ha l'intento di migliorare l' inserimento della "fabbrica" nel pendio vitato e nello skyline del paese tramite nuove coperture in rame, che rifasciano l'esistente e creano nuovi luoghi di lavoro coperti-aperti.

*Nella pagina precedente:
la Cascina Adelaide a Barolo (CN) e
la cantina Bricco Rocche a Castiglione
Falletto (CN)
In questa pagina:
la Cantina Saracco a Castiglione Tinella
(CN)*

